



Egredi Consiglieri Provinciali
Onorevoli Parlamentari trentini

Trento, 17 marzo 2026

Oggetto: Appello ai Consiglieri provinciali: superare le barriere al voto ed esercitare la potestà legislativa autonoma

L'Associazione Più Democrazia in Trentino, facendo seguito al [comunicato stampa diffuso in data 16 marzo u.s.](#), con cui è stata denunciata l'esclusione di decine di migliaia di cittadini trentini dall'esercizio effettivo del diritto di voto in occasione del referendum costituzionale del 22-23 marzo, intende sottoporre alla Vostra attenzione alcune proposte concrete di intervento.

Come evidenziato pubblicamente, l'attuale assetto normativo continua a determinare forme diffuse di astensionismo involontario, che colpiscono in particolare lavoratori e studenti fuori sede, nonché persone anziane o con limitazioni alla mobilità.

Sulla base dei dati ufficiali elaborati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel Libro bianco sull'astensionismo, stimiamo che nella sola Provincia di Trento siano almeno 70.000 i cittadini che incontrano ostacoli rilevanti all'esercizio del diritto di voto.

In vista delle prossime elezioni provinciali, il Trentino ha tuttavia la concreta possibilità di cambiare rotta.

La nostra Provincia non è una mera spettatrice delle decisioni assunte a livello statale. In virtù della competenza primaria in materia di elezioni del Consiglio provinciale, il legislatore trentino dispone degli strumenti per innovare le procedure di voto nelle consultazioni locali, a partire da una previsione già presente nell'ordinamento provinciale, seppur ancora inattuata: il voto per corrispondenza per i residenti all'estero.

Non sussistono ostacoli costituzionali che impediscano alla Provincia autonoma di Trento di introdurre, per le elezioni locali, strumenti innovativi di partecipazione. Si tratta, al contrario, di interventi che ampliano l'accesso al voto e rafforzano i diritti dell'elettorato attivo, in piena coerenza con i principi costituzionali:

- il voto per corrispondenza per i residenti temporaneamente fuori provincia (studenti, lavoratori e altri “fuori sede”);
- il voto anticipato presidiato presso uffici comunali o seggi centralizzati, per chi incontra difficoltà negli spostamenti;
- l’estensione del voto domiciliare a categorie con fragilità motoria oggi non adeguatamente tutelate dalla normativa statale.

Una riforma in tal senso contribuirebbe ad aumentare significativamente la partecipazione al voto, rafforzando la legittimazione delle istituzioni provinciali e ponendo il Trentino tra i territori più avanzati in Europa sul piano dei diritti democratici.

In particolare, riteniamo prioritario valutare strumenti quali il voto per corrispondenza, il voto anticipato e, laddove tecnicamente e giuridicamente sostenibili, soluzioni digitali sicure per la registrazione del voto come l’*Election Pass*, già adottate con successo in diversi contesti europei.

In linea con gli standard della Commissione di Venezia del Consiglio d’Europa e con le pratiche adottate in Paesi come Austria, Germania, Svizzera e Slovenia, il Trentino potrebbe diventare una realtà di riferimento a livello nazionale nel contrasto all’astensionismo involontario. Se in contesti territoriali e istituzionali comparabili il diritto di voto è reso effettivamente accessibile anche a distanza o in condizioni di difficoltà, appare sempre meno giustificabile che cittadini trentini siano di fatto esclusi per limiti organizzativi superabili.

Ai Parlamentari si chiede di promuovere un’iniziativa legislativa volta alla riforma della normativa statale in materia di referendum, elezioni europee e politiche, al fine di garantire un più ampio accesso al voto.

Ai Consiglieri provinciali si rivolge l’invito ad attivare con urgenza l’iter per una revisione della legge elettorale provinciale, così da assicurare a tutti i cittadini trentini, indipendentemente dal luogo in cui si trovano o dalla loro condizione personale, la possibilità effettiva di esercitare il diritto di voto.

L’Autonomia speciale rappresenta un’opportunità che va esercitata non solo sul piano amministrativo e finanziario, ma anche come leva per l’espansione dei diritti civili e politici e per il rafforzamento degli strumenti di partecipazione democratica.

L’Associazione resta a disposizione per contribuire alla definizione di proposte normative ispirate alle migliori pratiche europee.

Con osservanza,

Per conto del Comitato direttivo
Associazione Più Democrazia in Trentino

Alex Marini